



il Messaggero dell'Islam

Numero 211 - Anno 36° - Giumada I° 1439 / Gennaio-Febbraio 2018

Periodico di studi islamici

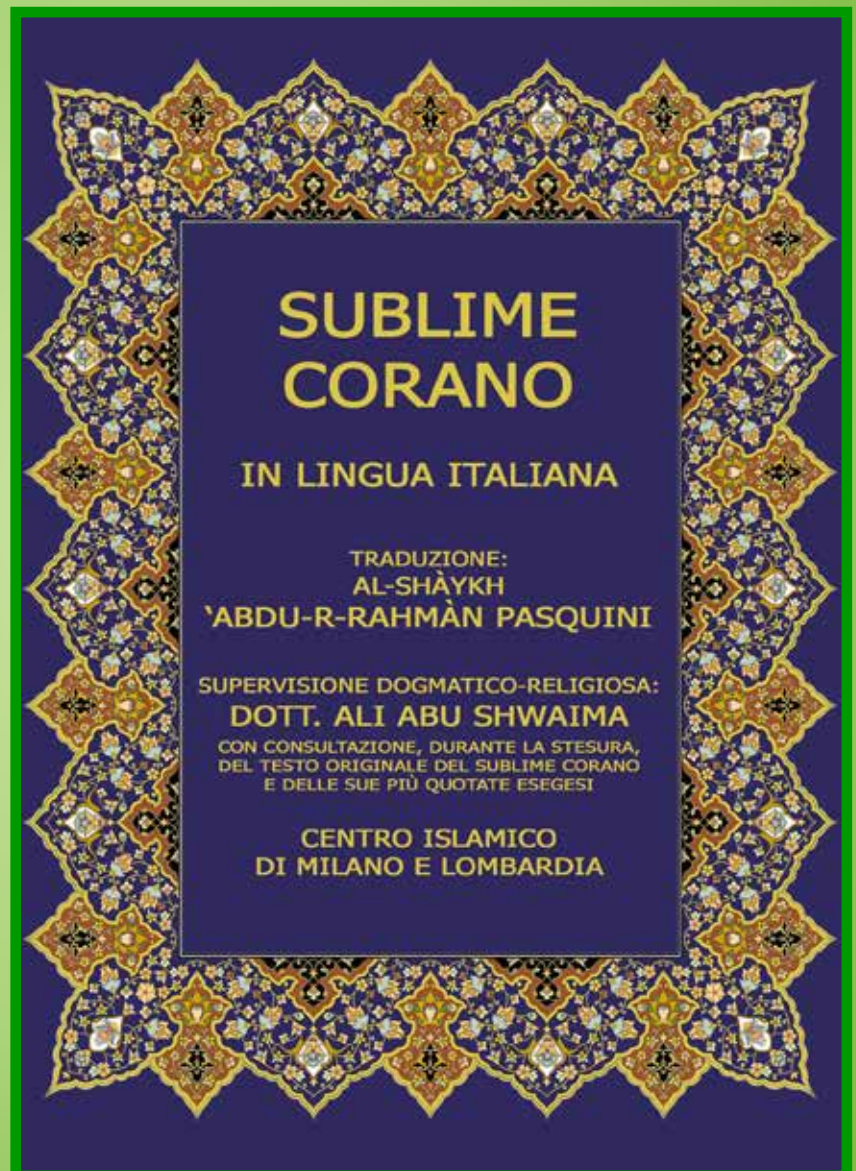
www.centroislamico.it

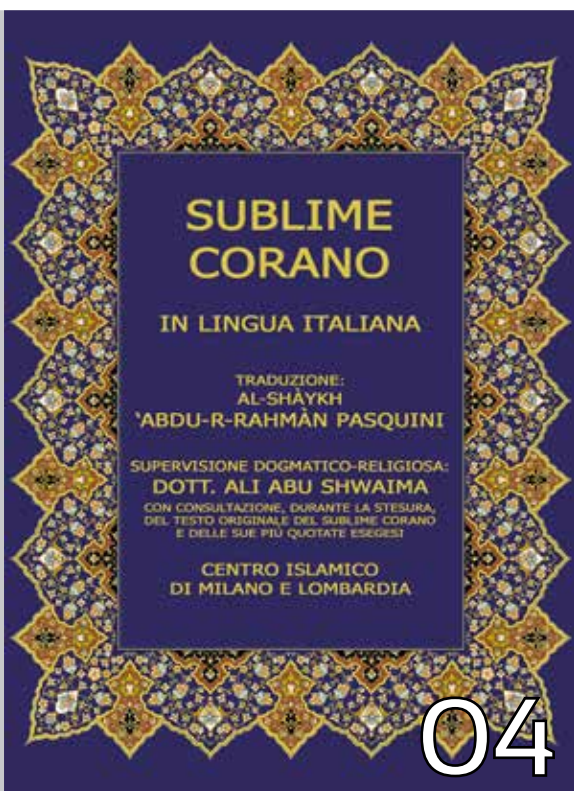
Traduzione del Sublime Corano

Evento storico

**IL
CENTRO
ISLAMICO
DI MILANO
E LOMBARDIA
PRESENTA
LA TRADUZIONE
DEL SUBLIME
CORANO**

- IL CRIMINALE EPISODIO DI MACERATA
- BASHĀR EL-ASSAD IL 'GASISTA' DI SHĀM
- SALVAGUARDIA DELLA RAZZA
- PER CHI VOTARE? OCCHIO ALLO JUS SOLI!
- PAROLE DIVINE EXTRACORANICHE





SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 LA TRADUZIONE DEL SUBLIME CORANO
- 06 SALVAGUARDIA DELLA RAZZA
- 09 PERLE DI SAPIENZA
- 10 NON RISPONDERE MAI PER LE RIME
- 11 CITAZIONI DI SAPORE ISLAMICO
- 12 IL CRIMINALE EPISODIO DI MACERATA
- 14 OCCHIO ALLO JUS SOLI!
- 16 INSEGNAMENTI PROFETICI
- 18 SUBLIME CORANO
- 20 LA VIOLENZA CONTRO LA DONNA
- 23 INVOCAZIONE
- 24 BASHĀR EL-ASSAD IL 'GASISTA' DI SHĀM
- 28 DI SEGNI
- 30 PAROLE DIVINE EXTRACORANICHE
- 34 POTENZA APOTROPAICA DI SURA AL-IKHLĀS
- 35 RICETTARIO
- 36 SURA AL-BAQARAH
- 37 LA MOSCHEA NIUJIE
- 38 ASTEROIDE 2002 AJ129
- 40 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

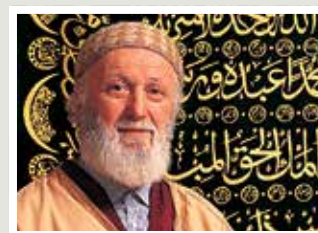
Siamo entrati nel tempo della “propaganda elettorale” dei Partiti in vista delle elezioni politiche, le quali si terranno il prossimo 4 marzo, cioè del Parlamento, organo legislativo della Repubblica, per la XVIII Legislatura. I partiti xenofobi e islamofobi, con aspirazione a maggioranze parlamentari, cioè di chiara marca “razzista”, con alla testa La Lega di Salvini, sparano a katiuscia [il lanciarazzi sovietico della Seconda guerra mondiale] da ogni palcoscenico le loro distorsioni della verità sugli effetti dell’immigrazione e della presenza islamica in Europa, per impressionare l’elettorato meno informato sulla verità, comr i numeri dimostrano. Suggerimento, quasi pre-cetto, per i Musulmani elettori, le loro famiglie e parentele votanti, di votare per chi ha sostenuto lo JUS SOLI in modo di partecipare alla formazione della “maggioranza” che Allàh volendo lo approverà nella nuova Legislatura. Sorprendentemente il Rabbino-capo di Roma in una sua esternazione giornalistica ha portato acqua al mulino dei nemici [“da millenni dell’Islàm” citazione bossiana], che sono gli eredi ideologici del più criminoso fanatismo anti-semita del secolo scorso! Importante l’informazione che in marzo, dopo le elezioni, sarà presentata la Traduzione del Sublime Corano della coppia cinematografica del Centro Islamico di Milano e Lombardia Abu Shwaima-Pasquini. Il lettore troverà informazioni di dottrina su Corano e Sunna, nonché i “nomi della cucina arabo-islamica”, la notizia sulla più antica moschea esistente in Cina, dell’asteroide, che passa in vicinanza della Terra, che richiama la Prola di Allàh, l’Altissimo: ““Per il cielo con i suoi cicli!””. Riflessioni su Temi di attualità: la Violenza sulle donne, La tragedia di Siria, lo sparatore di Macerata.

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 36° - Numero 211 - Gennaio-Febbraio 2018



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shà'ikh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



EVENTO STORICO

LA TRADUZIONE DEL SUBLIME CORANO

DALL'ARABO ALL'ITALIANO

Il centro islamico di Milano e Lombardia con la collaborazione del comune di Segrate organizza un incontro per la presentazione della prima traduzione direttamente dall'arabo del Sublime Corano. Con partecipazione dell'autore Shaykh Dottor Abdu-r-Rahmàn Pasquini e del Professor Massimo Campanini.

Domenica 11 marzo 2018, alle ore 18:00, presso il Centro Civico Giuseppe Verdi, Segrate, con il volere di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e il Suo permesso, avrà luogo la presentazione della Traduzione del SUBLIME CORANO in lingua italiana dall'arabo, parola per parola, eseguita dallo shàykh dott. 'Abdu-r-Rahmàn con la supervisione dogmatico-re-



Città di Segrate



SUBLIME CORANO

Prima traduzione dall'arabo

Incontro di presentazione



**Al-Shaykh Dottor
Abdu-R-Rahman Pasquini**



**Professor
Massimo Campanini**

Domenica 11 marzo - Ore 18

**Cascina Ovi - via Olgia
Segrate**

Ingresso libero

ligiosa del dott. Ali Abu Shwaima, al fine di mettere a disposizione del lettore il testo del Messaggio coranico, esposto con precisione linguistica e chiarezza concettuale. In vista di questo risultato sono stati consultati contestualmente alla stesura del testo i Commenti [Tafāsīr] dei

più celebri personaggi, rinomati per scienza e competenza linguistica, della storia dell'Esegesi del Sublime Corano. Infine, l'ultimo controllo linguistico-letterario è stato eseguito dalla sorella Sanaa Vailati, giornalista, che si è spesa con dedizione encomiabile nel lavoro di sua competenza.



LE DICHIARAZIONI DI ATTILIO FONTANA

SALVAGUARDIA DELLA RAZZA

E PRESENZA ISLAMICA IN EUROPA

Il signor Attilio Fontana è l'attuale sindaco della Città di Varese e si è candidato alla Presidenza della nostra Regione, come successore di Roberto Maroni, già Ministro dell'Interno del governo Berlusconi l'attuale Presidente. "El sciūr Atili" - in una intervista rilasciata all'emittente della Lega Nord - ha par-

lato di rischi della "“razza bianca”" [Giapetica] per effetto dell'arrivo di migranti, i quali sono di razza nera [discendenti di Cam] e di razza semita [discendenti di Sem]! I ferri di lancia della propaganda terroristica del razzismo e dell'islamofobia leghista, coppia cinematografica biellamanovella, sono "Islamizzazione",

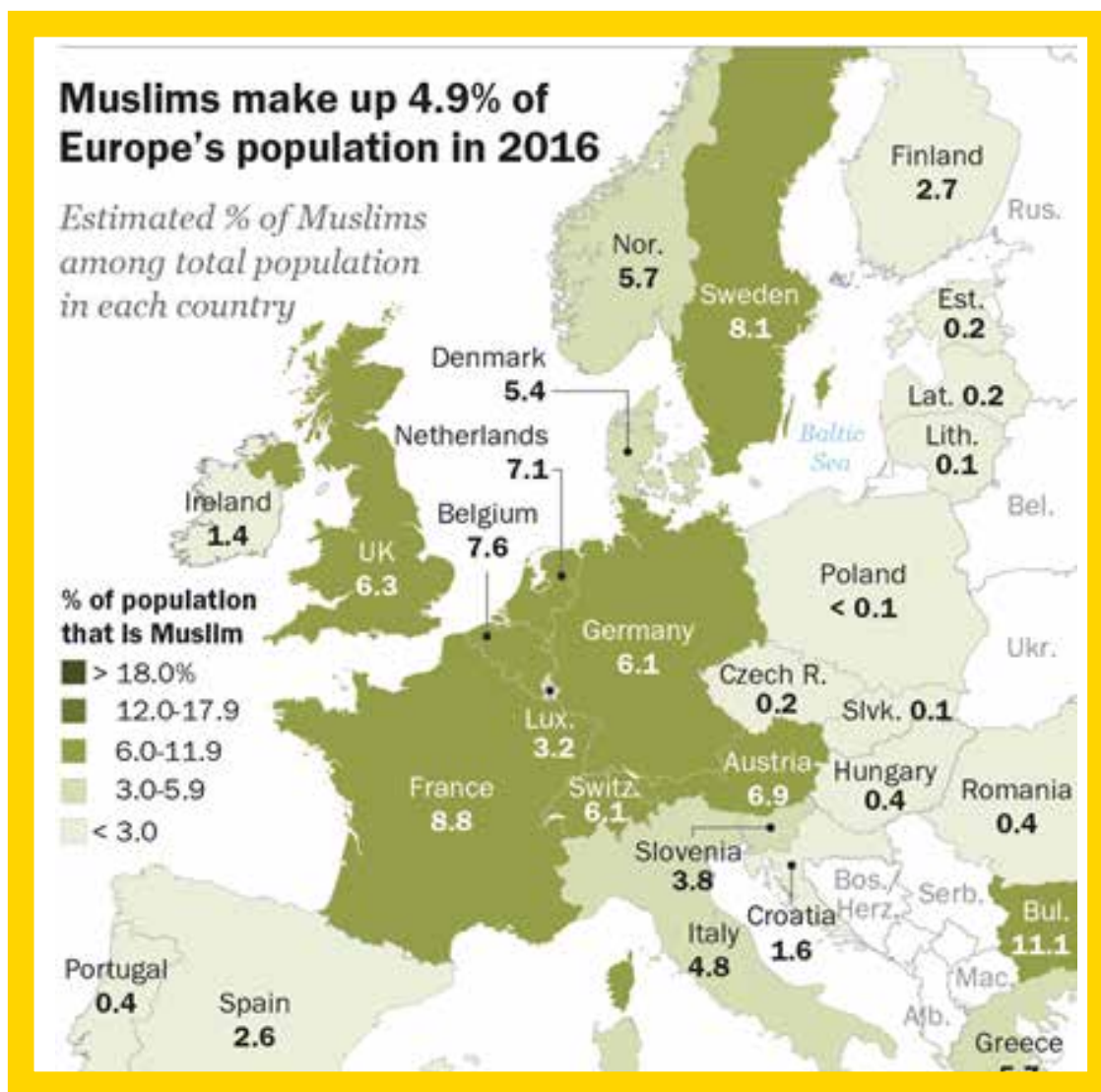


• La Moschea di Roma, la più grande d'Europa.

la “sostituzione etnica” e la “salvaguardia della razza”! La bandiera di combattimento verde, con la svastica criptata dalla stella a sei punte, che il segretario della Lega Matteo [nome semita] Salvini fa garrire al vento nei cieli azzurri della Lombardia è l’“invasione islamica” ai danni della comunità europea, che si starebbe propagando in tutta Europa. Terrorismo ideologico al limite del crimine di istigazione all’odio di razza e di religione se per terrorismo intendiamo qualsiasi attività con parole o azioni che hanno come effetto la diffusione del “terrore” nella società, al fine di determinarne il com-

portamento socio-politico elettorale. E il carattere terroristico, finalizzato al condizionamento delle masse in senso xenofobo e anti-islamico è dato dei numeri. Sì! Proprio dai numeri e con i numeri non si scherza: $2 + 2 = 4!$

“Secondo un’indagine aggiornata a fine 2017 del Pew research centre, un accreditato istituto di ricerca statunitense, i musulmani registrati in Europa sono circa 25,7 milioni, vale a dire che in percentuale sono il 4,9% di una popolazione da oltre 740 milioni di persone! In Francia i musulmani sono 5,7 milioni, vale a dire l’8,8% della popo-



• *La cartina del Pew research centre.*

lazione; in Germania i musulmani sono circa 4,9 milioni, vale a dire il 5,5% dei residenti. I numeri potrebbero raddoppiare entro il 2050, arrivando a un massimo dell'11,20 %. Abbiamo parlato dell'Europa e ora parliamo dell'Italia.

Sempre secondo i dati del PEW RESEARCH CENTRE in Italia registrano 2,8 milioni di musulmani, pari al 4,8% della popolazione, mentre secondo l'ISMU (Iniziativa e studi sulla multietnicità), una fon-

dazione che si occupa di ricerche su società multiculturale e studi migratori, la presenza islamica è di 2,6 milioni e, purtroppo, nonostante il basso livello percentuale, di circa il 5% essa dà origine a un'ostilità verso l'Islam maggiore di quella avvertita nelle nazioni che ospitano le comunità musulmane maggiori. Stando alle rilevazioni del PRC, il 69% degli intervistati italiani esprime un "giudizio negativo" sulla confessione religiosa, l'Islam mentre in Francia e Germania (quasi 11 milioni di

islamici in due) il “giudizio negativo” degli intervistati scende fino al 29 % !!! “Niente di nuovo” - afferma il prof. Paolo Branca - docente di islamistica all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - secondo il quale ““il disorientamento nei confronti delle comunità islamiche può essere fisiologico, soprattutto quando ci sono 100mila musulmani solo nella città metropolitana di Milano””, aggiungendo che ““lo spettro di una islamizzazione è abbastanza fantasioso e che più che integrazione servirebbe interazione. La comunità esiste da decenni e fa specie che non ci sia ancora una politica”. Lasciamo il prof. Branca alle sue congetture e passiamo a vedere lo status della “presenza straniera” in Italia, in relazione al “flussi”. Nel 2015 i “cittadini stranieri” sono poco più di 5 milioni, e tanti sono rimasti nel 2017. Per quale motivo i numeri non si muovono dipende dal “bilanciamento tra gli ultimi arrivi e il passaggio alla cittadinanza italiana dei residenti di lungo corso”, che lascia il totale invariato. Secondo il prof Giancarlo Blangiardo, ordinario di Demografia all’Università Bicocca di Milano, nei prossimi 10 anni (2018-2028) si potrebbero verificare 200mila nuove acquisizioni di cittadinanza l’anno, concludendo che ““Se questi stranieri sono arrivati ad aver titolo per acquisire la cittadinanza, significa che

Perle di Sapienza

Non si acquista il sapere, stando con le mani in mano.

oOo

Colui che si sforza di acquisire il sapere è come chi combatte sul sentiero di Allàh.

oOo

La perfezione della Fede sta nell’acquisire il sapere e metterlo in pratica; è per questo che andare alla ricerca del sapere è più doveroso che andare alla cerca del denaro.

oOo

La ricompensa da parte del Signore che merita colui che sa è maggiore di quella che merita colui che digiuna, prega e si sforza sul sentiero di Allàh.

non c’è più un problema di adattamento””. Dati numerici alla mano emerge chiaro il carattere ingannevole della propaganda elettorale di certi quartieri del ceto politico italiano, che cavalcano il tirannosauero della menzogna e lo pterodonte dell’inganno per creare ostilità nei confronti dello straniero in generale, come pure di noi musulmani e dell’Islàm in particolare.



COMPORTAMENTO

NON RISPONDERE MAI PER LE RIME

ABŪ BAKR E LE OFFESE

Un tale offese Abū Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, mentre stava seduto vicino al profeta Muhammad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. Abū Bakr non rispose e il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, sorrise. Quando la persona aumentò l'offesa contro Abū Bakr, che Allāh si compiaccia di lui, ed egli rispose per le rime,

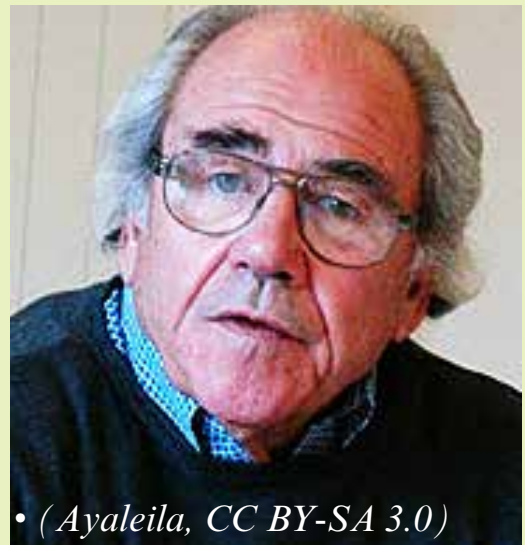
il Profeta che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, dopo essersi alzato, si allontanò dal maḡlis, cioè il posto dove erano seduti. Abū Bakr, che Allāh si compiaccia di lui lo seguì e, raggiuntolo, chiese: “O Messaggero di Allah! Perché, quando quel tale mi insultava e mi malediceva, senza che io rispondessi, tu sei rimasto seduto, mentre, quando gli ho



• *Abū Bakr,*
che Allah sia soddisfatto di lui.

risposto per le rime, ti sei arrabbiato e allontanato!?””. Il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, rispose: “Quando quel tale ti stava maledicendo e insultando, dietro te avevi un angelo che rispondeva per le rime. Ma quando l’angelo si è allontanato ed è giunto Shāyṭān mi sono allontanato perché io non rimango nello stesso posto dove c’è Shayṭān”. Dopo di ciò, il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, aggiunse: ““O Abu Bakr, ogni servo di Allah che, quando è attaccato ingiustamente, affida la questione ad Allah, l’Altissimo lo aiuterà e lo esalterà...””. O Come disse, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria. Registrato dal Imam Ahmad e altri narratori di hadith.

CITAZIONI di SAPORE ISLAMICO



• (Ayaleila, CC BY-SA 3.0)

La televisione è il controllo sociale direttamente nel salotto di casa. Essa mantiene l’ordine simbolico, garantendo la conformità del comportamento dei sudditi ignari. Facendo diventare favola il mondo, la televisione è strumento al servizio dei dominanti, la fabbrica televisiva del consenso, proprio come il clero giornalistico, il quale induce a odiare gli oppressi e amare gli oppressori, producendo docili servi, che lottano in difesa delle proprie catene,

Jean Baudrillard

Filosofo e sociologo francese
[Reims 1929 – Parigi 2007].



IL CRIMINALE EPISODIO DI MACERATA

Il criminale episodio di Macerata, che ha visto come protagonista uno scellerato di nome Luca Traini, ventottenne, incensurato, finito su tutti i giornali per avere sparato contro un gruppo di stranieri, ferendone sei, deve mettere sull'avviso i titolari del diritto di voto, che nelle ultime tornate elettorali hanno disertato le urne, su ciò a cui può portare il loro astensionismo: l'implosione del sistema democratico. Lo scellerato sparatore di Macerata con il suo gesto ha messo in evidenza le devastanti conseguenze della propagan-

da razzista xenofoba e anti-islamica di alcune aree politiche con velleità maggioritarie, all'assalto del potere. Il voto è l'occasione per fermarle! I colpi di pistola che <hanno seminato il panico per le vie di Macerata> hanno da essere un segnale di allarme e determinare la maggioranza astensionista a votare per i partiti la cui linea politica è diametralmente opposta a quella terroristica [matrice di azioni che seminano nelle strade il panico tra la gente, non il panico per i piccioni!]. L'apostolo della violenza venuto alla ribalta



della cronaca <nera> era stato candidato in un paese di 15,000 abitanti nel maceratese con la Lega Nord alle elezioni del 2017, nel cui programma c'era <il controllo degli extracomunitari>, ha di <nero> anche la camicia mentale, cioè – per uscir di metafora – l'ideologia anti-democratica dello squadristo fascista delle origini e di quello delle <brigate nere> della Repubblica di Salò. Non dimentichiamo che Mussolini e Hitler arrivarono al potere <legalmente> mediante il consenso, anche se espresso come risultato di propagande <terroristiche> e che quei voti furono il suicidio dei <deboli> sistemi democratici di Italia e Germania. A conclusione della sua dimostrazione pratica

dei devastanti effetti socio-politici dei seminatori di odio bifronte contro gli stranieri e contro l'Islàm, lo sparatore di Macerata indossa quel <tricolore> - di cui Bossi, il fondatore della Lega, disse quel che disse – sale sul monumento ai Caduti e saluta romanamente, prima di essere arrestato.

E' sperabile che Traïni non tràini sulle sue orme gli sfiduciati di una sistema che nasce dal metodo democratico, come quello in cui viviamo, e di cui a suo tempo Wiston Churchill, il celebre statista inglese del secolo scorso, disse qualcosa che potrebbe essere sintetizzato così: <Non è perfetto [il metodo democratico], ma non ne conosco di migliori>.



PER CHI VOTARE?

OCCHIO ALLO JUS SOLI!

Il mese prossimo – precisamente il 4 marzo – gli aventi diritto al voto per l’elezione della Camera dei Deputati e per il Senato sono chiamati alle urne; sono chiamati alle urne per dare al Paese un Parlamento e, poiché il Governo dello Stato deve avere la fiducia del Parlamento, gli Italiani “eleggeranno indirettamente” anche il Governo attraverso la “maggioranza politica, che siederà

nella Camera e nel Senato. Non si deve dimenticare che il Parlamento è l’Organo Legislativo della Repubblica e che le Proposte di Legge diventano Leggi della Repubblica quando vengono approvate dalla Maggioranza Parlamentare. Questa premessa di “diritto costituzionale” è necessaria premessa al RICORDO che anche lo JUS SOLI per diventare Legge dello Stato necessita

Scheda di voto per Camera dei Deputati

FAC-SIMILE

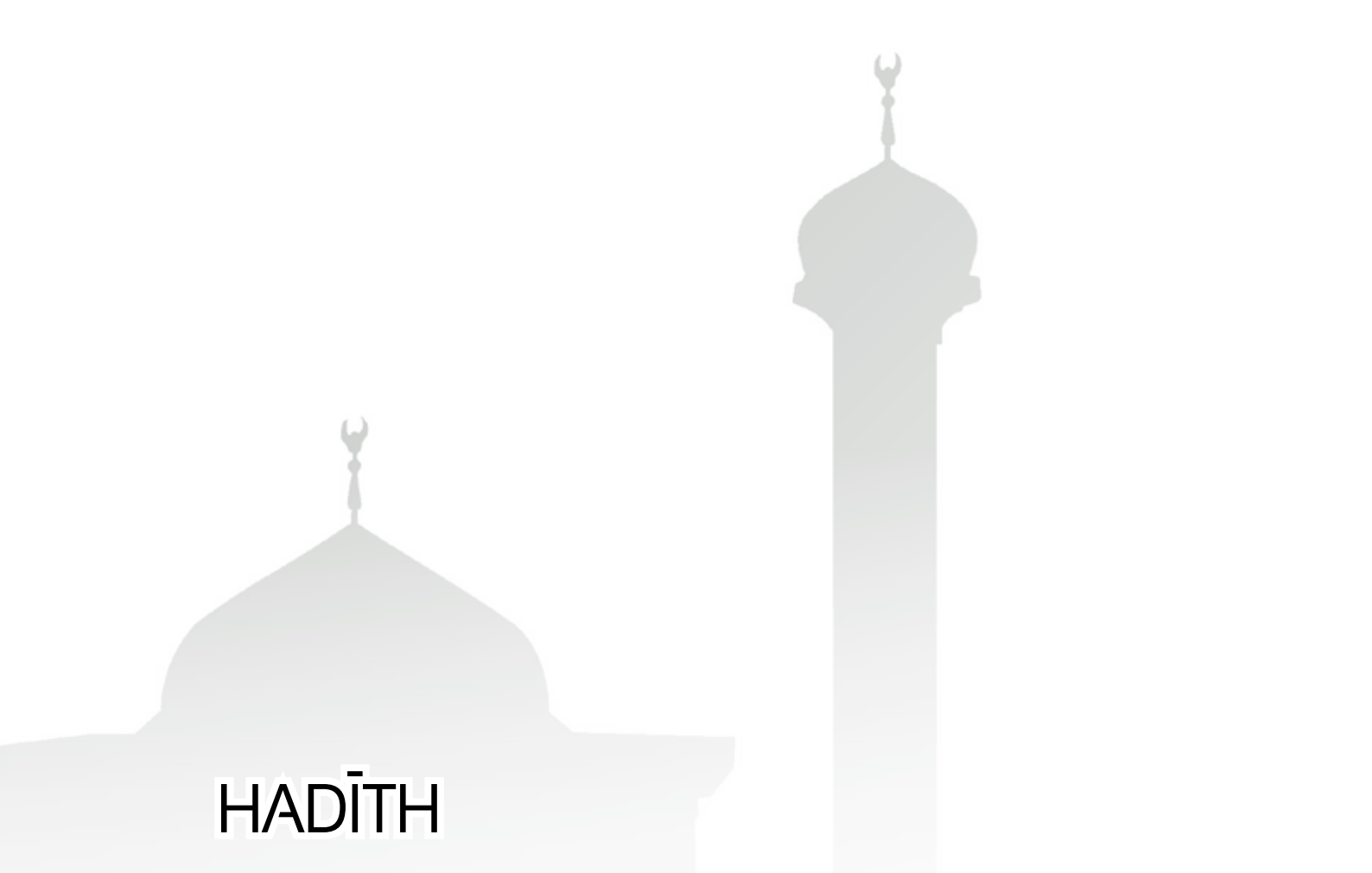
SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

2014 DELLA SEZIONE

dell'approvazione del Parlamento e che per i Musulmani "l'Intesa tra la "Comunità Islamica" e la Repubblica Italiana, per diventare Legge e dare corpo normativo a quelli che sono i principi di cui all'articolo 19 e all'articolo 21 della Costituzione deve passare attraverso l'approvazione parlamentare a Montecitorio e Palazzo Madama. Per queste considerazioni tutti i Musulmani aventi diritto di voto, i loro familiari, i loro amici, che di essi hanno stima per la loro onestà, hanno un interesse fondamentale a recarsi alle urne e nel segreto della cabina, dove nessuno, tranne Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, li "vede" esprimere oculatamente su scheda valida il voto, mettendo la X sul Simbolo di Partiti che nella passata Legislatura si sono apertamente espressi per in favore della acquisizione della Cittadinanza italiana da par-

te dello "straniero" nato sul Territorio della Repubblica sulla base dello JUS SOLI, che sarà stato approvato, Allàh volendo, dalla "maggioranza parlamentare". E ciò per dare uno schiaffo morale ai paladini della xenofobia, e della islamofobia, che stanno sparando, alzo zero, a livello "terroristico" disinformazione e falsità nelle loro propagande elettorali. Non dimentichiamo che il passaggio in Parlamento della Legge sullo JUS SOLI è un passo avanti verso l'approvazione parlamentare dell'INTESA presentata dalla Commissione Affari Costituzionali, che l'ha negoziata con la Rappresentanza della Presenza Islamica in Italia. I Musulmani non devono perdere questa occasione "politica", che Allàh, l'Altissimo, mette a loro disposizione per "consolidarli sul Territorio".



HADĪTH INSEGNAMENTI PROFETICI

Abū Umāmah, che Allāh si compiacce di lui, raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: ““Il credente [poiché l'uomo è stato creato debole] può compiere [per debolezza] qualsiasi azione negativa, fatta eccezione per il tradimento e per la menzogna [o come disse!]””. Lo ha riferito Ahmad.

Abdullāh bin Amr, che Allāh si compiacce di lui, raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: “Il musulmano è colui dalla cui mano e dalla cui lingua i musulmani sono al sicuro e “migrante” [muhāgir] è colui che ha fatto *hìğrah* (migrazione) da ciò che Allāh ha proibito”. [o come disse]. Lo ha riferito al-Bukhārī.



Abū Huràyrah, che Allāh si compiacce di lui, raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: ““Il credente non è mai “morsicato” due volte dalla stessa buca [o come disse]!””. Lo hanno riferito al-Bukhārī e Muslim.

oOo

Abdullāh bin Amr, che Allāh si compiacce di lui, raccontò. Un giorno un uomo chiese all'Apostolo di Allāh, Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: “Chi è il migliore dei musulmani?”. L'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, rispose: ““Colui dalla mano e dalla lingua del quale i musulmani non hanno nulla da temere!”” [o come disse in tal senso]. Lo hanno riferito al-Bukhārī e Muslim.

Abū Huràyrah (che Allāh si compiacce di lui) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: “L'Islām è incominciato con pochi e tornerà indietro con pochi! Felici i pochi!” [o come disse]. Lo ha riferito Muslim.

oOo

Zayd bin Thābit (che Allāh sia compiaciuto di lui) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: “Sono tre le cose che non vengono mai meno nel cuore di un Musulmano: la sincerità nello sforzo per la causa di Allāh; il sentimento del dovere di ammonire i Musulmani, la partecipazione alla compattezza della loro, perché il chiamarli [all'osservanza del codice di vita islamico] li terrà uniti!” [o come disse]. Lo ha riferito Muslim.



SUBLIME CORANO

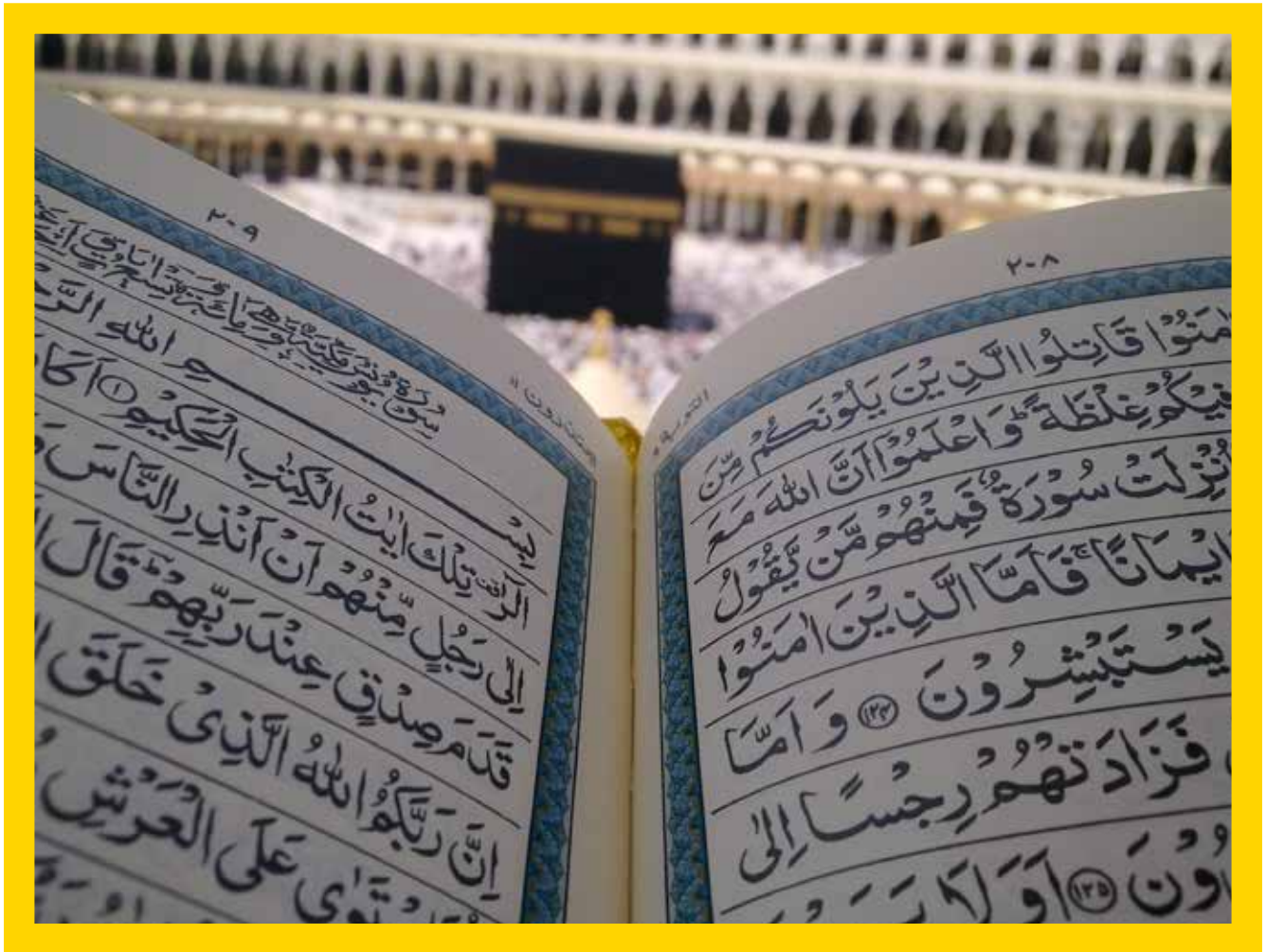
Sūratu-l-ginn (72)

(Sura dei ginn)

Ayat 1-7

*Nel nome di Allàh il Sommmamente
Misericordioso il Clementissimo.*

Di': ““Mi fu rivelato che un **nàfar** di Ginn ascoltò (la recitazione del Corano) e che essi dissero [dopo esser tornati al loro popolo]: “In verità, noi abbiamo udito una recitazione straordinaria, (1) che guida alla via giusta! Per questo abbiamo creduto [nel messaggio contenuto] in essa e [per questo] mai nessuno associere-



mo al nostro Signore! (2) Egli - sia esaltata la Maestà del Signore nostro - non ha preso compagna né figlio, (3) mentre, in verità, lo stolto di noi diceva su Allàh delle cose, che vanno oltre i limiti del vero! (4) Noi pensavamo che né l'uomo né il ginn avrebbe mai potuto dire una menzogna su Allàh. (5) Eppure ci sono uomini, che cercano protezione nei ginn, i quali hanno fatto crescere in essi un demenziale atteggiamento trasgressivo, (6) sicché essi hanno pensato ciò, che anche voi pensate, cioè che Allàh non farà risorgere nessuno. (7)

Note

Nàfar: una frotta. Ginn: soggetti personali invisibili, creati da fuoco senza fumo, i quali formano delle comunità, i membri delle quali sono in parte “musulmani” e in parte “ribelli”. Il fatto che Allàh, rifulga lo splendor della sua luce, ne parli nel Sublime Corano è la prova documentale della realtà della loro esistenza. Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice alla fine della Sura 11, la Sura Hūd: ““Certamente, riempirò l’inferno di ginn e di uomini!”””. La qual cosa significa, che anche essi sono destinatari di una vita fura, nella quale, in relazione alla loro linea di condotta positiva o negativa, riceveranno premio o castigo, esattamente come le creature umane.



LA VIOLENZA CONTRO LA DONNA

La **violenza contro la donna** è il crimine perpetrato contro la donna, che si basa sul genere e costituisce una violazione dei diritti umani. Nel 1999 le Nazioni Unite hanno deliberato che il 25 novembre venga considerato come la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Gli eventi che integrano gli estremi di questo crimine abominevole sono una manifestazione culmine, come la cosiddetta <punta dell'iceberg>, di una cultura, che ha alle sue radici la colpevolizzazione di Eva, che con la sua tra-

sgressione ha fatto cadere l'uomo in questa <valle di lacrime>, più in antico, mentre, storicamente, più vicino a noi, per aver costretto il <figlio di Dio> ai tormenti della croce per la redenzione dell'umanità dal <deicidio>. E' la <misoginia> di fondo derivante dalla cosiddetta matrice <giudaico-cristiana> della <civiltà europea>, che, anche se ormai impalpabilmente, si ricollega al peccato originale, come effetto a causa, formando il voluminoso corpo dell'iceberg sotto la superficie dell'acqua di una mentalità maschio centrica e vi-

LA VIOLENZA È L'ULTIMO RIFUGIO DEGLI INCAPACI.

rocratica, che il progresso socio-culturale verso la catastrofe tende a demolire con la rivoluzione femminista, pur sempre entro il perimetro del materialismo edonistico dominante. Le ricerche compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che la violenza contro la donna è endemica sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo su modello occidentale. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali, e a tutti i ceti economici, perché comune è la matrice culturale, fondata sul principio padre di ogni forma di violenza, che è quello del <dominio dell'uomo sull'uomo> uno dei rami del quale è <il dominio del maschio sulla femmina <reificata>, cioè considerata <oggetto di proprietà> invece che <parte di un rapporto intersoggettivo>, per cui almeno una don-

na su cinque - secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha subito nel corso della sua vita abusi fisici o sessuali da parte di un uomo, appartenente alle seguenti categorie: familiari, mariti e padri, seguiti dagli amici: vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro o di studio. La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne del 1993 all'art.1, descrive la violenza contro le donne come: «Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata». Le statistiche rilevano che il maggior numero di episodi sono quelli della violenza domestica, cioè quelli, che av-



vengono nell'ambito familiare o nella cerchia di conoscenti, attraverso minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atti persecutori o stalking, percosse, abusi sessuali, delitti d'onore, uxoricidi passionali o premeditati. La violenza sulla donna è figlia dell'ignoranza del fatto che Adamo ed Eva si pentirono della loro trasgressione, chiesero perdono e furono perdonati, per cui gli uomini non nascono con la <macchia del peccato originale>, la qual cosa rende pura invenzione la necessità della <redenzione> mediante sacrificio umano del <teandro> e, quindi, diabolica la misoginia derivante dalla colpevolizzazione di Eva e di tutte le donne. L'Islàm chiarisce le cose e in esso è abominevole la violenza di cui sono vittime le donne, il rispetto delle quali e il buon

trattamento di esse fu predicato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fino agli ultimi istanti della sua vita terrena. Nel matrimonio islamico Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, comanda la misericordia e l'amore coniugale, per cui nell'ambito familiare dell'Islàm è inconcepibile la violenza domestica e se vi sono in Italia episodi di violenza, che vengono fatti cavalli di battaglia per la demonizzazione dell'Islam da parte dei mass media al servizio della politica islamofobica di certi ambienti, essi sono violazione del codice familiare dettato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Questa considerazione vale anche per incresciosi episodi di violenza, di cui, a onor del vero, è vit-

tima la donna anche nel perimetro culturale del mondo arabo e musulmano, non per applicazione del codice di vita dell'Islàm, si badi bene, ma per sua disapplicazione, molto spesso dovuta al vento del neo-colonialismo strisciante che soffia in quell'area geo-politica attraverso i programmi televisivi diseducativi e la digitalizzazione che si diffonde a macchia d'olio a tutti i livelli sociali. L'Islàm condanna ogni forma di violenza sulla donna attraverso l'educazione al rispetto del valore dato alla donna da Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, come Sua collaboratrice nella conservazione della specie umana. I Musulmani condannano la <violenza di genere> perché la donna è soggetto di diritti nei confronti dell'uomo – "...Esse hanno diritti come pure doveri..." [Cor. 2/229] – come spiega il Sublime Corano e non oggetto di sfruttamento da parte dell'uomo, come qualsiasi utensile, privo di anima. Questi odiosi delitti hanno come causa efficiente il disordine sessuale che nasce dall'abominevole malgoverno delle finalità del piacere sessuale, che viene separato dalla sua funzione di promuovere l'attività fecondativa, in relazione alla conservazione della specie. Molte altre sono le ragioni della violenza contro la donna e tutte hanno come sfondo la sua degradazione da soggetto a oggetto. Il ridurre ai soli casi patologici quello che adesso è la normalità in una società dove la

INVOCAZIONE

Allāhumma,
innī a`ūdu bi-Ka
mina al-hàmmi wa l-ḥàzan,
wa l-`àğzi wa l-kàsal,
wa l-bùkhli wa l-ğhùbn,
wa-ḍal`i-d-dàyn
wa ghàlabati-r-riğāl.

"O Allāh,
Ti chiedo protezione
dallo stato ansioso
e dalla tristezza,
dall'impotenza
e dalla pigrizia,
dalla vigliaccheria
e dall'avarizia,
dal peso dei debiti
e dalla sopraffazione
da parte degli uomini...."

[AL-Buḡārī, 7/158]

violenza è palpabile in quasi tutti gli aspetti delle relazioni sociali può avvenire solo attraverso il ritorno alla visione del mondo dell'Islàm, che ha per Autore il Creatore dell'uomo, per il quale ha prodotto un codice di vita, la cui pratica rende inconcepibile la violenza sulle donne, in quanto l'osservanza delle sue regole e dei suoi divieti prevengono, oggettivamente, il formarsi di occasioni scatenanti.



SIRIA

BASHĀR EL-ASSAD IL 'GASISTA' DI SHĀM

IL GAS SARIN CONTRO I CIVILI

Da fonti bene informate è stata diffusa la notizia che il gas nervino sarin - di cui è stato fatto uso nell'attacco alla Ghouta orientale (Damasco) nel 2013 e nel quale 1.400 persone, di cui 400 bambini, hanno perso la vita – è uscito dai depositi di Assad, come è risultato, inequivocabilmente, dalle analisi condotte dai laboratori dell'Or-

ganizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche. Infatti, dal confronto dei campioni prelevati da una missione ONU a Ghouta dopo l'attacco del 21 agosto 2013 con quelli prelevati nei luoghi di altri due attacchi chimici, quello su Khan Shaykūn del 4 aprile 2017 e quello su Khan al-Assal (Aleppo) di Marzo 2013, sono stati trovati



• *Alcune vittime dell'attacco a Ghouta (محمد السعيد, CC BY 3.0).*

gli stessi marcatori chimici, che sono gli stessi delle scorte chimiche del regime siriano. Quindi si tratta di un'ulteriore prova a sostegno della veridicità del Rapporto finale della Commissione d'Inchiesta ONU, che in numerose indagini e rapporti ha indicato come unico plausibile responsabile degli attacchi la dirigenza della dittatura alaouita damascena, al cui vertice si mantiene Bashàr el-Assad con il sostegno della Russia e dell'Iràn e, probabilmente, anche con quello della Stato ebraico nella Palestina occupata. Sta di fatto che l'attuale momento è quello più tragico della pluri-millenaria storia della Siria e i numeri sono numeri da capogi-

ro: non meno di 13 milioni e centomila di Siriani ha bisogno di assistenza umanitaria, tra cui 6 milioni e centomila di sfollati interni; nonostante questa catastrofica situazione, il regime impedisce ai convogli umanitari di raggiungere le aree destinate alla distribuzione di aiuti di prima necessità, dopo che a due di essi è stato permesso di recarsi nelle zone interessate nel novembre 2017. E' di questi giorni che si viene a sapere che, secondo quanto riportano i media americani, Bashar al Assad sta sviluppando nuove armi chimiche più sofisticate. Lo affermano fonti governative, da cui si apprende pure che gli States si riservano <il diritto



- *Proteste contro il regime a Khan Shaykūn (Qasioun News Agency, CC BY 3.0).*

di assumere azioni militari contro il governo siriano se necessario>. Sicuramente una contromossa di prestigio necessaria sul palcoscenico della politica internazionale ai veto di Putin per proteggere il dittatore <gasista> di Damasco, di cui l'ultimo quello a una bozza di risoluzione del Consiglio per il rinnovo di un anno del mandato al team di esperti dell'ONU e dell'OPAC [Organizzazione per la Proibizione delle armi chimiche]. La tragedia della Siria che si sta svolgendo sotto gli occhi quasi del tutto indifferenti del mondo sarà ricordata nella storia dell'uomo come un vergogna incancellabile del nostro tempo.

PER NON DIMENTICARE

Nel 2011 hanno inizio proteste contro il regime, che si trasformano ben presto, a seguito della feroce repressione governativa, in guerra civile. Il conflitto in Siria, si protrae ormai da sei anni. La prima repressione violenta delle forze governative risale al marzo del 2011. Le opposizioni di Assad si sono organizzate in gruppi armati di diversa estrazione e numerose potenze mondiali sono intervenute, in un secondo momento, per favorire o contrastare l'azione di tali gruppi di opposizione al presidente Assad. Dall'inizio del conflitto secondo l'<Osservatorio dei diritti



umani in Siria>, i morti al 13 marzo 2017 sarebbero 465mila, dei quali 96.073 sarebbero le vittime civili con 17.411 minori e 10.847 donne. Il <Syrian network for human rights>, ha pubblicato un rapporto (in data 18 marzo 2017) nel quale il bilancio delle morti civili sale a 206.923 (di cui 24.799 bambini). La responsabilità del 94% delle morti ricade sul governo di Assad con l'appoggio della Russia e l'Iran. L'Isis ha ucciso 3.352 civili, meno del 2% del totale; la Coalizione internazionale (cui fanno parte gli Usa) 945. Nel febbraio 2016, il Syrian Centre for Policy Research ha calcolato un numero di morti complessive supe-

riori a 470mila. Sono stati perpetrati nel corso del conflitto ad oggi numerosi attacchi chimici, sette dal settembre 2015 al febbraio 2016 e non meno di nove dal 2017 ai nostri giorni. Secondo dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari il numero dei rifugiati che hanno cercato riparo fuori dai confini del Paese (soprattutto in Turchia) sono 5 milioni. Gli sfollati interni, invece, sono 6,3 milioni. Le persone che necessitano assistenza umanitaria in Siria, sempre secondo i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, sono 13,5 milioni.

<<O Allàh, Tu sei la Pace e da Te viene la Pace, dà la Pace a Shām!>>.



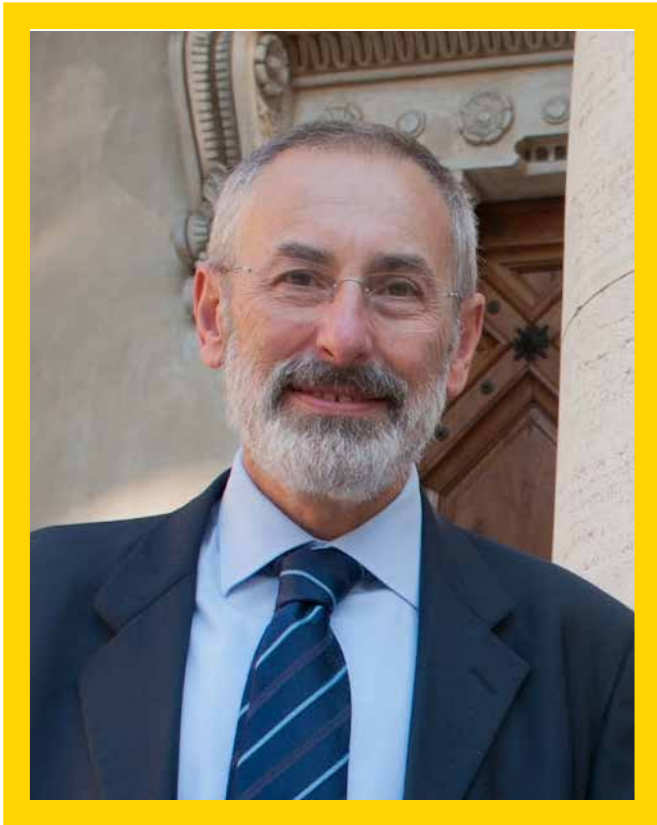
IMMIGRAZIONE E RAZZISMO

DI SEGNI

Riccardo

Riccardo di Segni è il Rabbino capo della Comunità israelitica di Roma, la più antica presenza straniera in Italia, che risale al tempo della Repubblica di Roma, l'allora capitale del mondo dei "Gentili", nel quale in più regioni si insediarono nella loro diaspora diverse comunità israelitiche, anche prima della distruzione del Tempio ad opera del generale romano Tito Flavio Vespasiano [poi imperatore] nell'anno 70 e la "debellatio" ebraica dell'anno 73 con la cadu-

ta di Masada, l'ultima roccaforte della resistenza giudaica all'Impero. Viviamo in un momento molto delicato, sotto il profilo politico, dato che nel mese di marzo si terranno le elezioni del Parlamento. Alla conquista della maggioranza aspirano partiti i cui ferri di lancia e i cui cavalli di battaglia per la fabbrica del consenso sono xenofobia, islamofobia, razzismo, difesa della razza, sostituzione etnica e simili; tematiche, le quali nel secolo scorso hanno dato origine a tra-



• *Riccardo di Segni*
(MRECIC ARG, CC BY-SA 2.0).

gedie di dimensioni apocalittiche, nelle quali ci sono andate di mezzo le comunità israelitiche d'Europa, tra cui quella insediata in Italia. È stato istituito il "Giorno della Memoria" con funzione apotropaica contro lo spettro del "razzismo" che sta dietro l'avanzata delle destre in Europa. E questo scritto vuol essere un rilievo alle esternazioni del Rabbino, il quale a nostro avviso, ha fornito argomento di propaganda politica anti-islamica a delle forze, che ricalcano, anche se in forma nana, le orme della più feroce espressione dell'anti-

semitismo europeo, rappresentato dalla croce gammata di hitleriana memori! Alla domanda: "Sui migranti?" Il Rav Di Segni risponde: "“La fuga, l'esilio, l'accoglienza fanno parte della nostra storia e della nostra natura, ma mi chiedo: “Tutti i musulmani che arrivano qui, intendono rispettare i nostri diritti e valori? - E - “Lo Stato italiano ha la forza per farli rispettare?”””. L'intervistatore: "Si risponda!". Il Rav: "Purtroppo devo rispondere due no! Per questo sono preoccupato...". La nostra risposta ha da essere: Sì! I Musulmani che arrivano intendono rispettare i suoi diritti e i suoi valori e hanno fiducia nella capacità dello Stato di garantire la tutela dei loro diritti socio-economico-culturali e dei loro valori religiosi, in attuazione della Costituzione repubblicana. Per questo i Musulmani, che intendono partecipare alle elezioni hanno il dovere di dare il loro voto a chi ha dato prova di sostegno delle esigenze della Comunità di veder trasformati i propri "interessi religiosi" in "diritti", mediante norme giuridiche, emanate dall'Organo Legislativo della Repubblica, il Parlamento, che vanno ad eleggere, facendo "propaganda elettorale" per i candidati meno lontani da noi.



LETTURE

PAROLE DIVINE EXTRACORANICHE

ḤADĪTH QUDSĪ SU SŪRATU-L-FĀTIḤAH

Abu Huràyah, che Allàh si compiacce di lui, disse di aver udito dire, per tre volte, al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: ““È nullo il rito di adorazione di chi non ha recitato in esso la madre del Corano (Sūratu-l-fātiḥah)!””. Allora fu detto ad Abu Huràyah: “In verità noi stiamo dietro all’Imām”.

Disse, allora (Abu Huràyah): “Re-

citala dentro di te, perché ho udito dire al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: ““Allàh, Potente ed Eccelso Egli è, ha detto: “““Ho ripartito il contenuto della recitazione fondamentale del rito di adorazione, la Sura che apre, tra Me e il Mio servo e il Mio servo avrà ciò che domanda. Quando il servo dice: “La lode appartiene ad Allàh il Signore di tut-

الحديث القدسي

• ḤADĪTH QUDSĪ

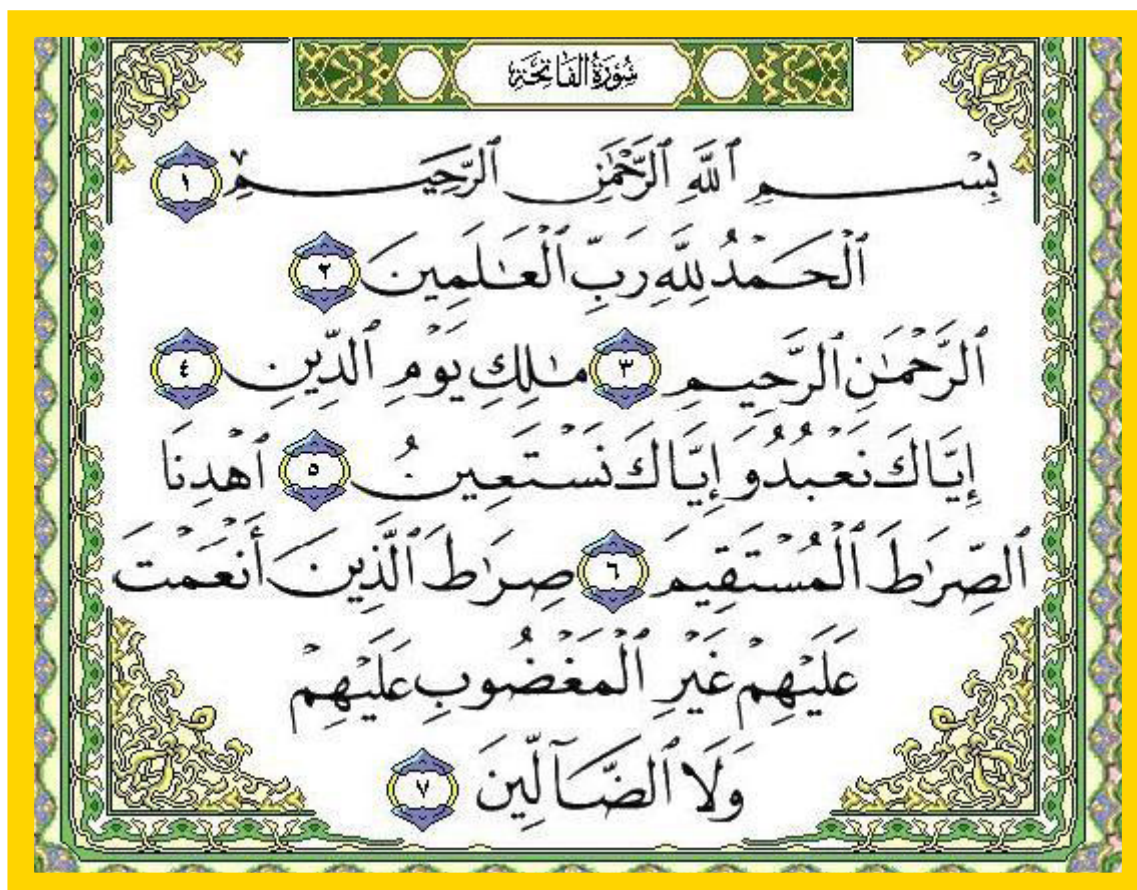
ti gli universi!” Allàh, Potente ed Eccelso Egli è, dice: “*Questo riguarda Me! Il Mio servo Mi ha ringraziato!*””. Quando dice: “Il sommatamente Misericordioso il Clementissimo”, Allàh, Potente ed Eccelso Egli è, dice: “*Anche questo riguarda Me: Il Mio servo Mi ha esaltato!*””. Quando dice: “Il Sovrano del Giorno del Giudizio”. Allàh dice: “*Pure questo riguarda Me: Il Mio servo Mi ha glorificato!*””. Quando dice: “Te soltanto adoriamo e Te soltanto invochiamo in soccorso”, Allàh dice: “*Questo riguarda in parte Me e in parte il Mio servo e il Mio servo otterrà il Mio soccorso.* Quando il servo dice: “Guidaci sulla diritta via: la via di coloro sui quali hai effuso la

Tua grazia, non quella degli incorsi nell’ira, né di quelli che sono vittime dell’errore”. Allàh dice: “*Questo riguarda il Mio servo e il Mio servo otterrà ciò che ha chiesto!*””. Disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria: “*Se qualcuno esegue un rito di adorazione, nel quale non ha recitato la madre del Libro (cioè la Sura Aprente) il rito è insufficiente!*””. Per sottolineare l’importanza della recitazione della Sura Aprente, cioè di “*sūratu l-fātiḥah*” il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, ripeté per tre volte la frase, affinché a nessuno dei presenti sfuggisse il significato di essa. *L’Islām è la cosa più importante della vita e la cosa più importante dell’Islām è il rito*



di adorazione! Il rito dell'adorazione è la prima voce che verrà esaminata nel giorno del giudizio e la sua esecuzione sarà stata conforme al precetto, anche tutto il resto sarà valutato positivamente, mentre se il rito di adorazione sarà stato manchevole, anche il resto sarà valutato negativamente, ai fini della salvezza dal fuoco. La sura dell'Apertura va recitata mentalmente da ogni fedele, anche nel rito di adorazione congregazionale diretta dall'Imām ad alta voce, secondo l'indicazione di Abu Huràyrh, in quanto il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, insegnò che Allāh ha diviso in tre parti il testo di recitazione fondamentale del rito di adorazione. La prima parte riguarda solamente Allāh; la

seconda parte riguarda tanto Allāh quanto il musulmano, la terza parte riguarda il musulmano. Nella prima parte, cioè nelle prime quattro ayāt sono registrate le caratteristiche fondamentali dell'identità divina, cioè la posizione di Rābb, parola che significa Creatore e Alimentatore degli universi, fonte inesauribile dell'energia che vivifica il mondo, determinando il nascere, il vivere e il morire di ogni singola realtà degli universi; la Misericordia verso la Creazione tutta e la Clemenza verso i Musulmani; la Sua posizione di Giudice universale nel giorno del Rendiconto finale, che precede l'ingresso nel Paradiso o nell'Inferno. La seconda parte, cioè l'āyah 5, è divisa tra Allāh e il servo, in quanto in essa è indica-



ta la posizione dei soggetti del rapporto Creatore-creatura, Padrone -servo, Sovrano-Suddito, nella quale Allāh si trova in posizione dominante e la creatura umana in posizione dipendente, attraverso la definizione della situazione di dominanza di Allāh e di dipendenza del servo, mediante i comportamenti che il servo ha il dovere di tenere verso il Signore: il riservare esclusivamente ad Allāh il culto e di invocare solamente Allāh per chiedere soccorso e il diritto che ha il Signore di ricevere in esclusiva il culto e l'invocazione. Questo è sottolineato dalla struttura della frase dove la forma del concetto di adorazione non viene espressa mediante il pronome perso-

nale suffisso di seconda persona maschile (*nà'budu-Ka*), ma con il rafforzativo-esclusivo "*iyyā-Ka*" che precede la voce verbale *nà'budu*, che è la prima persona plurale del verbo *ʿabada*, che significa adorare; lo stesso vale per la seconda parte dell'ayah "*iyyā-Ka*" *nasta'īnu*, dal verbo *ista'ana*, che significa chiamare in soccorso. Solamente a Te, con esclusione di qualsiasi altro noi Tuoi servi adoriamo e solamente Te, con esclusione di qualsiasi altro, noi Tuoi servi invochiamo in soccorso. La terza parte riguarda il servo, il quale chiede ad Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, di guidarlo sul sentiero della rettitudine, il sentiero percorso da coloro, dei comportamento dei

POTENZA APOTROPAICA DI SURA AL-IKHLĀŞ

**L'imām 'Alī ibn Abī Ṭālib,
che Allāh lo esalti, disse:**

""Colui che – dopo aver
eseguito il rito di adorazione
dell'alba – recita dieci volte
la sura [al-ikhhlās]

""qul – Hùwa llāhu àḥad
Allāhu ṣ-Ṣàmad
lām yàlid wa lam yūlad
wa lam yaku[n]-l-là-hu
kùfuwan àḥad""

mette se stesso
nell'impossibilità di
commettere trasgressioni,
per quanto Shayṭān ce
la metta tutta per farlo
cadere"".

quali Allāh si è compiaciuto e sui quali ha riversato la Sua Grazia come ricompensa per la loro pratica del Codice di Vita da Lui rivelato e la loro attuazione dei precetti, degli insegnamenti e degli esempi dei suoi Messaggeri, su loro la pace, l'ultimo dei quali è il Profeta Muḥammad (il Profeta universale. Questo sentiero della rettitudine è il sentiero dell'Islām pre-co-



ranico, insegnato da ogni Messaggero di Allāh al suo popolo e messo in pratica dai fedeli al Messaggio di quel popolo; e il sentiero dell'Islām post-coranico, prescritto a Tutti gli uomini e insegnato dal profeta Muḥammad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il Profeta universale; l'Islām, che realizza il sistema di vita valido per ogni tempo, per ogni popolo e per ogni luogo. Questa via non è certamente quella di coloro che con la loro disobbedienza hanno provocato su loro la collera divina, né quella di coloro che sono nell'errore. Quando il servo recita l'àyah sublime della "richiesta della guida sul retto sentiero" ha la certezza che la sua invocazione sarà ascoltata ed esaudita da Allāh, ri-fulga lo splendor della Sua Luce, il Quale non viene mai meno alla Sua promessa.

RICETTARIO

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: "fa-l-yànzuri l-isānu ilā ṭa'āmi-hi" - [80/24] (L'uomo faccia una riflessione sul suo cibo!)

In questo primo numero del 2018 il Messaggero dell'Islām propone ai suoi lettori i nomi dei piatti tipici della cucina araba e indicazioni sugli ingredienti di ciascun piatto.

Incominciamo con:

Couscous alla marocchina. È uno stufato di agnello con ceci e fave, uvetta e verdura mista, con paprica e zafferano, prezzemolo, coriandolo, accompagnato da **couscous** cotto a vapore.

Harisah. È una salsa piccante utilizzata in Marocco. I suoi ingredienti sono: peperoncino pestato con aglio, coriandolo, menta e semi di cumino dei prati, condita con sale e olio. Anche: vivanda fatta di carne e di grano mondato, frantumato e bollito, Anche: dolce fatto con farina, burro fuso e zuccheri[Egitto]

Bābā Ghannūḡ [alla lettera: il papà della civetteria dal verbo ghānagīa = fare civetterie]– Crema di melanzane arrostate e schiacciate insieme a crema di sesamo (tahīnah), succo di limone, olio, sale, prezzemolo. Si utilizza come antipasto.

Fūl mudāmmas [alla lettera: fave lessate] Antipasto tipico egiziano a base di favette bollite e condite con aglio tritato, sale, succo di limone,

cipollotti tritati, pepe e olio; il tutto servito a parte con uova bollite tagliate a spicchi.

Hūmmuṣ [volgare: collettivo **ceci** – classico: ḥimmiṣ] Antipasto tipico libanese, preparato cuocendo i ceci su un soffritto di aglio, poi si schiacciano e si condiscono con cumino, limone, sale, peperoncino e prezzemolo.

Harīnah Stufato di carne di montone e lenticchie, aromatizzato con cannella e zafferano, prezzemolo e coriandolo. È la zuppa che i Marocchini mangiano durante il mese del Digiuno [Ramaḍān], dopo il tramonto del sole e il rito di adorazione del māghrib.

Tāḡin[e](parola di origine berbera) di cefalo. Dopo aver marinato i cefali con aglio, sale, olio e vari aromi, essi vengono cotti al forno con pomodori, peperoni, zafferano e zenzero, olio e parte della marinata.

Mansaf [piattone = grande piatto su cui viene servito il cibo] Agnello allo yogurt preparato con cipolla e servito con pinoli fritti.

Mechoui [dal verbo mashā che significa arrostito allo spiedo] Agnello, montone, ma anche cammello o gazzella, condito e arrostito intero sulla brace.

Arḍī shāwkī [carciofo viene dall'arabo] mahshi [dal verbo mashā] Carciofi ripieni di carne tritata condita con pinoli e fritti in olio.

Khubbz [pane] Pane piatto a lievitazione naturale, senza grassi.



SURA AL-BAQARAH

LE ULTIME DUE AYAT

L'imām 'Alī ibn Abī Ṭālib, che Allāh lo esalti, disse: ““Non c'è uomo dotato d'intelletto che sia capace di dormire senza aver prima recitato le ultime due ayah di sūratu-l-bàqarah. Queste due àyah vengono dal tesoro che si trova sotto il più alto dei cieli”” [o come disse in arabo]. Ecco, per coloro che ancora non sono in grado di leggerne il contenuto direttamente dalla Parola di Allāh,

rifulga lo splendor della Sua Luce, la traslitterazione fonetica:

**285. āmana r-rasūlu bi-mā ùn-
zila ilà-y-hi mi[n]-r ràbbi-hi wa
l-mu<>minūna! Kùllun àmana bi-
llāhi wa malā<>ikati-hi wa kùtu-
bi-hi wa rùsuli-hi !! Lā nufàrriqu
bàyna àḥadi[n]-m-mi[n]-r-rùsuli-
hi wa qālū: ““sami'nā wa aṭa'nā!
Ghufrāna-ka Ràbba-nā wa ilà-y-ka
l-masīr[u]!””**

[L'Apostolo ha creduto in ciò ch'è stato fatto scendere su lui dal suo Signore e (così pure) i credenti. Tutti hanno creduto in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Apostoli. Noi non facciamo distinzione tra nessuno degli Apostoli. Essi dissero: "Abbiamo udito e abbiamo ubbidito! Perdonaci, o Signore nostro. In Te si conclude ogni ritorno!".(285)

286. *Lā yukàllifu llāhu nàfsan illā wus'a-hā la-hā mā kàsabat wa 'alāy-hā mā ktàsabat.*

“Ràbba-nā. lā tu-akhidh-nā in nasīnā au akhta<>nā; Ràbba-nā wa lā taḥmil 'alāynā isran kamā ḥamalta-hu 'alā lladhīna min qābli-nā; Ràbba-nā wa lā tuḥammil-nā mā lā tàqata lanā bi-hi wa 'àfu ànnā wa ghfir la-nā wa rhàmnā; Anta maulānā fa-nṣurnā 'alā l-qāumi l-kāfirīn[a].

[Allāh non impone a un'anima qualcosa, se non nei limiti delle sue forze. A favore di un'anima il suo merito e a suo carico il suo demerito. Signor nostro, non prendertela con noi se dimentichiamo o se facciamo sbagli! O Signore nostro, non ci addossare un gravoso fardello, come l'hai addossato a quelli che ci hanno preceduto. Signor nostro, non ci gravare di cose superiori alle nostre capacità, ma sii Indulgente con noi, perdonaci, usaci misericordia, Tu sei il nostro Protettore, perciò sostienici, facendoci trionfare su coloro che rifiutano di credere.(286)].

MOSCHEE NEL MONDO

La Moschea Niujie



(Smartneddy, CC BY-SA 2.5)

La Moschea “Niujie” è la Moschea più grande di Pechino [Beijing]. Essa venne edificata nel 996 dell'era volgare dalla comunità musulmana locale nello stile architettonico, su progetto del figlio di un imām, di nome Naṣreddīn.

Distrutta nel 1215 dall'armata di Gengiz Khān, la moschea venne ricostruita nel 1443, durante il regno dell'8° sovrano della Dinastia Ming, l'imperatore **Zhengtong**, conosciuto anche col nome di **Tianshun** [1427 – 1464], che governò la Cina dal 1435 al 1449 e dal 1457 al 1464.



ASTRONOMIA

ASTEROIDE 2002 AJ129

IL "RITORNO CICLICO"

Dice Allàh, l'Altissimo, rifulga lo splendor della Sua Luce:

““““Egli è Colui che creò la notte e il giorno, il sole e la luna: ciascuno in un'orbita, essi scorrono””””. Corano 21,33.

Egli, rifulga lo splendor della Sua Luce, parla in questa ayah di corpi celesti [il sole e la luna] apparte-

nenti a una organizzazione cosmica, il sistema solare, ciascuno dei quali scorre in un'orbita precisa! Oggi sappiamo che questa orbita [fàlak] è determinata dall'azione reciproca delle forze gravitazionali, relative alla loro massa e velocità di movimento, ma chi poteva saperlo 1400 anni or sono? A questa esternazione divina, in cui viene menziona-



to il fondamento dell'ordine cosmico, non può non far venire in mente, la notizia che in data 4 febbraio, alle ore 22.31 l'orbita intorno al Sole dell'asteroide denominato "2002 AJ129" intersecherà l'orbita del nostro pianeta. L'asteroide, che viaggia alla velocità di circa 34 km/s, transiterà a una distanza di 4,2 milioni di chilometri dalla Terra, che è circa dieci volte quella che ci separa dalla Luna. Il diametro dell'asteroide, considerato potenzialmente pe-

ricoloso [potential hazardous asteroid], è stimato tra 500 e 1200 metri. Tuttavia non c'è da preoccuparsi in quanto la probabilità di una collisione è dello 0.33% ed è prevista per l'anno 2880, dato che l'asteroide orbita attorno al sole, come la famosissima cometa di Halley.

E qui viene in mente l'àyah:

““““Per il cielo e i suoi ritorni ciclici! (11)””””. [Cor. 86] – Subhāna llāh!



VITA DEL CENTRO ISLAMICO

CAMPEGGIO INVERNALE

Come tutti gli anni – a partire dal 24 dicembre – anche nell’anno scorso 2017 – Il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha realizzato con grande successo l’evento programmato dalla Direzione per offrire agli “scolari” e alle “scolare”, durante le vacanze scolastiche di fine anno, l’opportunità di un’esperienza quotidiana formativa di vita associata, disciplina-







ta dall'Islàm. Ogni giornata è stata scandita dai momenti dei cinque riti di adorazione obbligatori, nell'intervallo dei quali sono state tenute sessioni di recitazione del Sublime Corano, lezioni di comportamento islamico e di dottrina dell'Islàm, calibrate in relazione all'età dei partecipanti, con sedute comuni per maschi e femmine e sedute speciali di genere, attività sportiva interna ed esterna, mo-







Viviamo nella cultura dell'immagine, per cui le immagini selezionate dei vari momenti rendono meglio di qualsiasi discorso lo sforzo sostenuto dal Centro per l'informazione, la formazione e l'azione necessarie a mettere le basi nelle ultime leve della presenza islamica a Milano e Lombardia di una identità islamica ben definita come pure dell'orgoglio di appartenenza alla Comunità musulmana.











4 Febbraio

Si è concluso il Seminario del Tajwīd tenuto nel Centro Islamico dallo Shaykh Tamer ‘Āmer, il quale durante la cerimonia di chiusura ha rilasciato ai partecipanti che si sono distinti la “Higiāzah del Tajwīd”, cioè il Diploma, con cui il titolare è dichiarato idoneo all’insegnamento delle Regole dell’ortofonia coranica.

10 e 11 Febbraio

Seminario sul tema “Come insegnare la lingua araba con facilità e senza annoiare” per i maestri di arabo dell’Alta Italia.

- *A destra: 2 momenti del Seminario sul Tajwīd.*
- *Sotto: Due momenti del Seminario sull’insegnamento della lingua araba.*



11 Febbraio

Nel salone delle cerimonie del Centro è stato festeggiato al-Shàikh Mohamed 'àbdul Enen, per il conseguimento della Laurea di Ḥāfīz del Sublime Corano [per la di lui conoscenza a memoria di tutto il Corano], con la concessione della relativa Higiāzah da parte dello Shàikh Ahmad Sanāmī, Presidente dell'Associazione Italiana del Sublime Corano.



• Locandina (sopra) e foto ricordo del Seminario sull'insegnamento della lingua araba.



• Al-Shàikh Mohamed 'àbdul Enen e un momento della festa (destra).





18 Febbraio

In vista delle elezioni per la Regione e il Parlamento ha avuto luogo nel salone del Centro un incontro con la dottoressa Sumayyah Abdel Qader, consigliera comunale di Milano e il Dott. Pietro Bussolati, segretario metropolitano del Partito Democratico di Milano dal 2013. Dopo la presentazione da parte del nostro Presidente, il dott. Ali Abu Shwaima, nella quale egli ha sottolineato l'importanza di essere informati sulla Legge, perché la Comunità deve essere partecipe della vita nazionale al fine di migliorare la situazione, la sorella Sumayyah ha spiegato la nuova Legge Elettorale e il dott. Bussolati ha esposto il suo programma politico.



- *La locandina e tre momenti dell'incontro sulla nuova legge elettorale.*

Centro islamico di Milano e Lombardia

**LA NUOVA LEGGE ELETTORALE:
COSA CAMBIA ?**



Sumaya Abdel Qader
Consigliera Comunale di Milano



Pietro Bussolati
Capolista del PD alla regione Lombardia



18 FEBBRAIO 2018

ORE 15:30

VIA CASSANESE, 3
SEGRATE



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allāh



il Signore di tutti gli universi